

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
in cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Urbana.

### Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fisse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 29 Ottobre 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ad i plegli non affrancati.

Anno IV. — N. 246

## L'Unione professionale

Non si sopprime un organo senza vio-  
lentare e pervertire le funzioni e con  
queste lo sviluppo di tutto l'organismo.  
Nella società umana i gruppi dei lavo-  
ratori distinti secondo i mestieri sono  
altrettanti organi, dei quali ognuno ha  
una funzione particolare, che serve alla  
conservazione e allo sviluppo del rispet-  
tivo organo, e al coordinamento di tutti  
per il bene dell'intero organismo.

Vennero abolite, com'è risaputo, le  
corporazioni d'arti e mestieri al principio  
del secolo XIX, quelle corporazioni, che  
in altra epoca avean recato immensi ser-  
vigi alla società, ma che ormai non ri-  
spondevano alle cambiate esigenze dei  
tempi nuovi ed erano rimaste sul cam-  
mino ascendente della civiltà fossili in-  
gombranti, perchè non avean saputo o  
non avean potuto rinnovarsi e ringiovan-  
narsi in un mondo rinnovato e rinnova-  
vantesi senza posa.

A quelle corporazioni abolite non si  
pensò di sostituire altri ordinamenti, che  
equivalessero nella ragione fondamentale  
della loro esistenza, e quanto alla forma  
si adattassero ai nuovi bisogni del tempo.  
Anzi per un complesso di cause traenti  
origine dalla Rinascenza, e specialmente  
sotto l'influenza deleteria del raziona-  
lismo Kantiano, proclamata la più ampia  
libertà individuale, la più ampia libertà  
del lavoro, la società poco a poco si venne  
sminuzzando e atomizzando per la com-  
pleta disgregazione di quei naturali or-  
ganismi, che sono i gruppi di uomini  
esercitanti l'identico o un affine mestiere  
in analoghe condizioni di fronte ad altri  
e ad altri gruppi. Quando pure non fosse  
sopravvenuta nessun'altra ragione di di-  
sordine sociale all'infuori dell'inaugurato  
individualismo economico sorto dalle ro-  
vine del sistema corporativo, le conse-  
guenze non potevano non essere disas-  
trose, fatali. Però che non si possono  
concepire gli uomini eguali sotto ogni  
punto di vista. Sono degli uomini più  
intelligenti e dei meno intelligenti; degli  
uomini più ricchi e dei meno ricchi.

Perciò nella lotta per l'esistenza, che  
tutti devono sostenere, i meno intelli-  
genti, i meno ricchi, in una parola, i  
meno adatti si troveranno indifesi di  
fronte ai più intelligenti, ai più ricchi,  
ai più adatti, indifesi, perchè isolati, per-  
chè soli nell'agone, e quindi le loro  
condizioni non potranno che rendersi sem-  
pre più tristi nell'accentuazione di un disli-  
vello sociale ognor crescente in due classi  
di uomini pugnanti tra loro.

Ma ad aggravare un malanno conge-  
nito a quel sistema economico poggiante  
sull'individualismo sopraggiunsero altre  
circostanze influentissime. Per tenermi  
al solo ordine materiale, bisogna consi-  
derare l'immensa trasformazione, che nei  
tempi moderni venne subendo ogni ramo  
d'industria in seguito alla scoperta e alla  
multiforme applicazione di nuove forze,  
quali il vapore e l'elettricità. Al lavoro  
isolato, al piccolo lavoro dell'officina su-  
bentrò il lavoro accentratò nella grande  
fabbrica. Il capitale assunse nuove forme:  
venne investito in macchine, in stabilimen-  
ti, in impianti colossali. E perciò il  
richiamo di molta gente ai grandi centri  
e l'arretramento di molte braccia operaie  
rimunerate a salario. Nella libera e spie-  
tata concorrenza per l'immensa produ-  
zione dell'industria moderna, i piccoli  
produttori, gli artigiani domestici furono  
soppiantati. E nuove e nuove braccia  
operaie si affollarono nelle città in cerca  
di lavoro e di pane e si formò con fiotto  
montante il mondo proletario con l'ine-  
vitabile, terribile ripercussione sul mondo  
agricolo. La esiguità del salario in ra-  
gione diretta all'eccessiva offerta di braccia  
operaie perchè non organizzate, e in  
ragione inversa all'aumento degli utili  
del capitale diede come conseguenza  
quell'accentramento di ricchezza in mano  
di pochi proprietari capitalisti e terrieri  
e quell'immissione dell'esercito salaria-  
to e dei volghi campestri, per cui si  
è creata la minaccia del presente dissidio  
sociale.

## Notizie Vaticane

### Ricoverimenti

Roma, 28. — S. S. ha ricevuto stamane  
i Vescovi di Transilvania e di Alatri;  
mons. Segaro nuovo presidente dell'Ac-  
cademia dei Nobili Ecclesiastici (posto  
lasciato vacante dalla nomina di Monsi-

gnor Mery Del Val a segretario di stato),  
mons. Piscicelli Gran Priore della Basi-  
lica di Bari, il P. Raynel Benedettino  
Abate Proc. della Cong. Inglese, il pre-  
vosto Castelletti di s. Alessandro di Bra-  
gano, il P. Coster Proc. Gen. dei Fra-  
telli Cristiani col Luogotenente O'Reilly,  
mons. Bartolini.

Nel pomeriggio ricevette pure un pic-  
colo gruppo di pellegrini ungheresi e  
varie distinte persone.

### Il s. Padre e i Romani.

Roma, 28. — Dimani nel cortile di  
S. Damaso nel Palazzo Vaticano S. S.  
riceverà i Romani appartenenti alle par-  
rocchie di S. Eustachio, S. Maria sopra  
Minerva, S. M. Maddalena e S. Agostino.  
Saranno distribuiti oltre 12 mila biglietti.  
In fondo al cortile innanzi alla Fontana  
verrà innalzato il trono.

### Cose di Corte e di Governo

#### Settanta milioni di civanzo.

Roma, 28. — L'on. Di Broglio accertò  
oggi i risultati del bilancio consuntivo  
per l'esercizio 1902-1903.

Tenuto conto di tutte le spese di car-  
attere straordinario comprese le costru-  
zioni ferroviarie e le spese militari per  
la Cina, l'avanzo effettivo è di 69.500.000  
lire.

Le notizie, dopo che il *Giornale d'Italia*  
avea insistentemente dichiarato che il bi-  
lancio si sarebbe chiuso con un deficit  
di 7 milioni, produce naturalmente pro-  
fonda impressione. Però alcuni giornali  
dicono che questa cifra è esagerata, e che  
l'on. Di Broglio l'abbia messa fuori oggi  
alla vigilia di lasciare il ministero per  
scopo... politico. Noi amiamo credere che  
essa corrisponda alla verità. n. d. r.

#### La Regina Madre ad Asti.

Asti, 28. — La Regina Margherita è  
giunta stamane alle 10, accolta dalle  
autorità, da enorme folla plaudente e da  
12 bande. Visitò il Municipio, il palazzo  
Alfieri, l'Orfanotrofio, il monumento ad  
Umberto, l'Asilo infantile e ripartì alle  
5,30 per Stupinigi, salutata entusiasticamente  
dalla popolazione.

#### La Regina Elena a Firenze.

Firenze, 28. — Nel pomeriggio è giunta  
in automobile da San Rossore la Regina  
Elena accompagnata dalla duchessa d'As-  
coli.

#### I Reali d'Italia a Londra.

Londra, 28. — Il lord mayor fu uffi-  
cialmente informato che la visita dei  
Sovrani d'Italia alla City è fissata per il  
19 novembre.

### La crisi ministeriale.

Il ritorno del Re — Giolitti accetta uf-  
ficialmente l'incarico — Ridda di nomi  
— Verso la soluzione.

Roma, 28. — Il Re arrivò stamane da  
s. Rossore alle ore 6,30. Appena arrivato  
si recò al Quirinale dove attesa la visita  
dell'on. Giolitti.

Costui dopo aver continuato i suoi  
colloqui cogli uomini politici si portò al  
Quirinale alle ore 13. Il colloquio tra il  
Re e Giolitti fu lunghissimo. Giolitti  
espose minutamente al Re la situazione  
e uscendo dichiarò di aver accettato l'in-  
carico formale di comporre il Gabinetto.

Appena avuto l'incarico ufficiale, Gio-  
litti si recò da Zanardelli a comunicar-  
glielo, quindi visitò Luzzatti, con cui  
ebbe un lungo colloquio sulla situazione  
finanziaria ed economica. Luzzatti accettò  
in sostanza di entrare nel Ministero;  
prima però di accettare definitivamente  
volle conferire con Zanardelli, dopo di  
che comunicò a Giolitti la sua accetta-  
zione definitiva. Pare che avrà il Tesoro.

Anche l'entrata al ministero dell'on.  
Sacchi è definitiva. Per lui c'era la que-  
stione della riduzione delle spese militari,  
ma esso fa dire che ha chiesto a Giolitti  
affidamento per la nomina di una com-  
missione che esamini l'ordinamento mi-  
litare e studi le possibili riforme ed eco-  
nomie. Così Sacchi vorrebbe calmare le  
critiche vivacissime scoppiate ieri sera  
quando si seppe che aveva accettato di  
entrare nel Ministero lasciando alla porta  
l'intero bagaglio radicale.

Giolitti ha accettato di prendere in  
considerazione questa proposta, e così  
l'entrata di Sacchi al ministero è ac-  
certata.

Marcora ha rifiutato recisamente di  
entrare a far parte della combinazione;  
ha promesso però il suo appoggio perso-  
nale e quello degli amici al nuovo mi-  
nistero.

Continua, naturalmente la ridda dei  
nomi più o meno fantastica. Una lista  
dava come probabile oggi la seguente  
combinazione: Interni Giolitti; esteri Ti-  
toni; tesoro Luzzatti; agricoltura Sacchi;  
lavori pubblici Resano; giustizia Ronchetti;  
istruzione Paternò; guerra Tarditi o Ba-  
sozzi; marina Arlotto, ministro borghese;  
finanze diocesani Demarini; poste e tele-  
grafi Giarini.

Però quasi tutti questi nomi possono  
essere cambiati di posto, ed anche sop-

pressi dalla combinazione. Siamo però  
prossimi alla soluzione della crisi. Gio-  
litti ha detto che esso proporrà alla firma  
reale contemporaneamente la nomina dei  
ministri e dei sottosegretari di Stato.

Si dice che Zanardelli sia irritatissimo  
con Giolitti perchè nel nuovo ministero  
non entrerebbe nessun suo amico.

Stamane Giolitti vide nuovamente il Re.  
Domani i ministri tuttora in carica si  
recheranno al Quirinale per la firma dei  
decreti.

### I commenti e le notizie dei giornali.

Roma, 28. — *L'Avanti!* dice di persi-  
stere nel ritenere la candidatura di Ros-  
sano ai Lavori Pubblici si tratti di uno  
scherzo, come pure la candidatura del  
sen. Tittoni e di Paterno.

*La Tribuna* dice che Giolitti non ha  
chiesto alle varie frazioni dell'estrema  
sussidi numerici per quanto rispettabili,  
ma strumenti efficaci per tradurre in atto  
un determinato programma. Nessun av-  
venimento, nessuna difficoltà e nessuna  
renitenza o resistenza incontrata potrà far  
si che quel programma a cui Giolitti ha  
dedicata tanta parte di sé sia mutato.

*Il Giornale d'Italia* dice che merita ri-  
levarsi che il nuovo Gabinetto, il quale  
sarebbe tutto di un solo colore omogeneo,  
radicale, avrebbe una sola eccezione in  
un uomo di destra, l'on. Luzzatti. Le  
difficoltà dell'entrata di Luzzatti verreb-  
bero però in parte dai radicali e spe-  
cialmente dal gruppo di Milano che an-  
che nei giorni scorsi ha insistito cruda-  
mente per escluderlo; ma non è detto  
che anche questa difficoltà non si pos-  
sano ora superare.

*L'Italia* dice coraggioso l'esperimento  
che Giolitti farà con l'estrema e che  
consoliderà la orientazione democratica  
che fece il successo di Zanardelli.

## Note e commenti

### Nascide.

La Pinacoteca di Brera non ha il suo  
direttore. Nasi, senza aprire concorsi e  
saltando a piè pari i funzionari delle  
Belle Arti più meritevoli, vi nomina di-  
rettore il massone prof. Sinigaglia, suo  
fratello d'anima.

Gli onesti rimangono stomacati di que-  
sto sfacciatto favoritismo e protestano a  
voce e in iscritto, in pubblico e in pri-  
vato.

Sotto il diluvio delle proteste, il Nasi  
si rammolisce... chi fa? Manda a Brera  
il prof. Sinigaglia, ma non come direttore  
ordinario, sibbene come comandante. Per  
tal modo egli consuma ugualmente la  
ingiustizia, ma fa tacere le anime oneste...  
solo peraltro le tre volte ingenuo anime  
oneste.

Non per nulla si è massoni.

### Ancora nascide.

Vi raccontiamo cose incredibili, ma  
vere. Nasi studia e prepara e propone un  
nuovo regolamento generale universitario.  
Se non che, mentre si trovava sotto il  
giudizio del Consiglio superiore della  
P. L., egli presenta dei ritocchi che svi-  
ano il regolamento stesso. Il Consiglio,  
col ritocchi, lo approvò l'altro ieri alla  
quasi unanimità.

Così si ha il regolamento di Nasi di-  
strutto da Nasi! Non per niente si è  
radicali.

### E nascide ancora.

Nunzio Rmano, Nicola Zitelli e Al-  
berto Plasson... cioè erano tre pro-  
fessori al ginasio-liceo V. E. di Napoli.  
E vi sarebbe ancora, se non avessero  
avuto l'insenuità di credersi padroni  
della propria coscienza.

Di fatti, costoro non volevano piegare  
il groppone a tutto il beneplacito di Nasi  
e del suo noverto, il Provr. agli Studi  
De Luca-prile. Ma diamine, che ave-  
vano fatti delittuosi, d'insubordinato?

Nientereno che questo: nel luglio  
scorso si venne adunanza della Federa-  
zione di gl'insegnanti, nella quale fu  
proposto in telegramma di plauso a Nasi  
ed egli... non vollero aderire! Il Ro-  
mano vi fece anche di peggio. Un gior-  
nale avea aperta una campagna contro  
il Provr. agli Studi per i suoi metodi ecc.  
E il Romano fu sorpreso nella lettura  
di quel giornale!

Delitti enormi, delitti contemplati, pei  
quali - da Napoli - furono balestrati  
in tre diversi oscurissimi paesi di Pro-  
vincia - Bravo Nasi; non per nulla  
sei hirale!

### Il convegno di Wiesbaden tra lo Czar e Guglielmo.

Bino, 28. — Secondo il *Tagblatt* di  
ieri, convegno fra Guglielmo II e lo  
Cza avrà luogo a Wiesbaden il 4 no-  
vembre; altri dicono il 5.

*Vossische Zeitung* dice che il con-  
vegno di ieri fu dedicato alla questione  
de' Estremo Oriente, la sola che presenti  
evidente interesse per la Germania.  
I due ministri si occuperanno pure di  
rinvio baltico, comprendendo di  
poter prendere il primo posto fra le

altre potenze le quali avevano da sperare  
o da temere da detto movimento. Invece  
la questione dell'Estremo Oriente tocca  
da vicino gli interessi germanici. Essa ha  
già costato al paese preziose vite d'uo-  
mini e sacchi di danari.

Secondo la *Freisinnige Zeitung*, nel con-  
vegno di Wiesbaden si tratterà pure della  
convenienza di stabilire a Pechino una  
commissione internazionale per la sorve-  
glianza della stampa politica cinese, di-  
ventata di nuovo aggressiva verso gli  
europei.

### Contro le "Trades Unions".

Londra, 28. — Ieri è stato aperto il  
Congresso annuale dell'Associazione na-  
zionale per la libertà del lavoro (sinda-  
cati gialli) specie di concorrenza contro  
le "Trades-unions". Il numero dei mem-  
bri arruolati quest'anno supera i 40 mila.  
Il presidente ha comunicato che l'asso-  
ciazione comprende circa mezzo milione  
di individui.

### NEI BALCANI

#### Combattimento fra i turchi e insorti.

Salonico, 28. — Nel villaggio di Mer-  
camen vi fu un combattimento fra le  
truppe e gli insorti macedoni. Questi eb-  
bero 18 morti, fra cui 2 capi.

#### I riservisti bulgari.

Sofia, 28. — Dietro ordine del mini-  
stro della guerra il congedo delle riserve  
è cominciato ieri. Avanti ieri sera un mi-  
gliaio di rifugiati di Nevrokopp sono  
giunti a Tekopino. Durante la loro fuga  
furono inseguiti dai soldati turchi che  
spararono contro di loro sino all'altra  
parte della frontiera. I circoli politici sono  
malcontenti del nuovo programma di ri-  
forme per la Macedonia. Si dice infatti  
che la pacificazione è impossibile senza  
un'amnistia generale.

#### L'Austria si apparecchia alla guerra?

Trieste, 28. — Fu già sequestrata la  
voce d'una coscrizione fatta dal comando  
militare fra i soldati dell'esercito attivo  
e di riserva in Dalmazia, per conoscere  
quali e quanti soldati conoscano la lin-  
gua albanese, allo scopo evidente di ado-  
perarli nell'occupazione dell'Albania.

Mandano ora al Piccolo che in Bosnia-  
Erzegovina girano alcune commissioni  
militari, che visitano le scuole e i locali  
pubblici facilmente trasformabili in ospedali  
ed alloggi. Si aggiunge che in Bosnia  
è diffusa la voce che l'Austria intenda  
mettersi in campagna nella prossima pri-  
mavera.

#### La Turchia

#### sospende la smobilizzazione.

Costantinopoli, 28. — La smobilizza-  
zione iniziata dopo l'accordo turco-bul-  
garo fu sospesa: Si ritiene che la causa  
prima di ciò sia in seguito all'impres-  
sione prodotta dalle nuove esigenze con-  
tenute nella nota presentata il 22 ottobre  
dagli ambasciatori di Russia e di Austria-  
Ungheria. Prevedesi però che la smobi-  
lizzazione continuerà.

### Abolizione di pene corporali nell'esercito austriaco.

Vienna, 28. — Una sovrana decisione  
contenuta nel «Bollettino delle ordinanze  
militari» abolisce dal 15 novembre p. v.  
per il tempo normale di pace, i castighi  
disciplinari militari del «anello al muro»  
e del «ferri alle mani», e ciò tanto come  
pena per sé stessa, quanto come inasprimen-  
to di punizioni disciplinari.

In tempi eccezionali queste pene con-  
tinueranno a venir applicate, però fu  
stabilito di regola che la loro applica-  
zione non avvenga con pregiudizio della  
salute.

### Il Congresso dei giuriconsulti cattolici.

Nancy, 28. — Il Congresso dei giur-  
consulti cattolici, comprendente un cen-  
tinaio di persone si è aperto stamane nella  
sala delle feste del Circolo Cattolico sotto  
la presidenza di monsignor Turinaz. Un  
oratore ha dichiarato che era lieto di pa-  
rulare di diritto dinanzi al vescovo, difen-  
sore del diritto, e che lo affermò colle  
parole e cogli atti. Una legge ingiusta,  
aggiunse, è impotente a legare le coscienze.

### Lamsdorff a Parigi.

Parigi, 28. — E' giunto stamane a  
Parigi Lamsdorff, ministro degli esteri  
russo. Venne ricevuto alla stazione da  
Delcassé, dall'ambasciatore russo, dal per-  
sonale dell'ambasciata, dal capo del pro-  
tocollo Mollard. Folla considerevole lo  
salutò gridando: *Viva la Russia*.

Esso è venuto per conferire con Del-  
cassé, almeno secondo le voci che cor-  
rono, circa il problema di mettere le  
relazioni franco-russe in armonia colla  
politica internazionale di pace inaugurata  
recentemente dalla Francia sotto forma  
di convenzione arbitrale franco-inglese.  
I due ministri si occuperanno pure di  
porre delle basi più larghe per l'istitu-  
zione di questa politica in Europa.

## Il regolamento del Congresso di Bologna

Abbiamo pubblicato nei passati giorni  
il programma del prossimo XIX Con-  
gresso cattolico italiano che si terrà a  
Bologna. Per appagare le domande di  
parecchi amici pubblichiamo oggi il rego-  
lamento del Congresso medesimo: avver-  
tendo in pari tempo le associazioni catto-  
liche della nostra arcidiocesi a procurare  
che un proprio delegato intervenga al  
Congresso stesso, munito di regolare man-  
dato della società stessa.

Il regolamento del Congresso è conte-  
nuto nei seguenti articoli:

Art. 1. — Il XIX Congresso Cattolico  
Italiano si terrà nella città di Bologna  
nei giorni 10, 11, 12 novembre 1903. Le  
adunanze del Congresso saranno precede-  
te e seguite da una funzione religiosa.

Art. 2. — Il Congresso si divide in cin-  
que Sezioni, corrispondenti ai cinque  
Gruppi Permanenti dell'Opera, e cioè:

I. Organizzazione ed azione generale  
Cattolica.

II. Azione popolare cristiana o demo-  
cratico-cristiana.

III. Educazione ed istruzione.

IV. Stampa.

V. Arte Cristiana.

Art. 3. — La presidenza d'onore del  
Congresso spetta a S. Emza il Cardinale  
Arcivescovo di Bologna.

Il Presidente effettivo ed i Vice-Presi-  
denti del Congresso sono designati dal-  
l'Ufficio di Presidenza dell'Opera.

La Presidenza generale dell'Opera ri-  
volgerà preghiera agli Ecc.mi Arcivescovi  
e Vescovi d'Italia di prender parte al  
Congresso.

Art. 4. — Il Segretario generale del-  
l'Opera è Segretario generale del Con-  
gresso.

L'ufficio di Presidenza dell'Opera no-  
minerà altri segretari, che lo coadiuvino  
nella redazione dei verbali e nel disin-  
pegno dei vari uffici.

Art. 5. — Uno speciale Comitato locale  
sarà costituito nella città di Bologna sede  
del Congresso, per cura della Presidenza  
Generale dell'Opera, d'accordo coll'ordi-  
nario e col Comitato Diocesano del luogo.

Esso ha l'incarico di predisporre i lo-  
cali pel Congresso e di vigilare perchè  
l'ordine e la disciplina siano osservati.

Durante il Congresso, il Presidente del  
Comitato locale sarà invitato alle adu-  
nanze dell'Ufficio di Presidenza, nelle  
quali si trattino oggetti relativi all'ordine  
ed alla disciplina del Congresso, e vi avrà  
voto deliberativo.

Art. 6. — Hanno diritto di prender  
parte alle discussioni ed alle deliberazioni  
del Congresso:

a) — Tutti i membri attivi ed onorari  
del Comitato Generale Permanente.

b) — I membri dei Gruppi Generali e  
delle Sezioni permanenti.

c) — Tutti i membri attivi dei Comi-  
tati Regionali, due rappresentanti del II°  
Gruppo di ogni Comitato Regionale ed  
uno di ciascun altro Gruppo Regionale  
realmente esistente.

d) — Due rappresentanti di ciaschedun  
Comitato Diocesano ed un membro del  
II° Gruppo del Comitato stesso.

e) Tre rappresentanti di ogni Circolo  
Cattolico Universitario aderente alla Fe-  
derazione Nazionale degli Studenti Cat-  
tolici Universitari.

f) — Un delegato di ogni Comitato  
Parrocchiale, di ogni Sezione Giovani e  
di ogni Associazione ed Istituzione ade-  
rente all'Opera dei Congressi.

g) — I membri del Comitato locale  
ordinatore del Congresso.

h) I membri del Clero che ne faranno  
domanda.

i) Un rappresentante di ogni giornale  
cattolico che ne farà domanda.

l) — Una persona delegata dalle Asso-  
ciazioni femminili aderenti all'Opera dei  
Congressi.

m) — I delegati di quelle Diocesi, ove  
non esista Comitato Diocesano, debita-  
mente autorizzati dall'Ordinario.

Art. 7. — I Comitati, le Associazioni ed  
Istituzioni, di cui all'art. 6, saranno invi-  
tati a mettersi in regola col pagamento  
dei contributi prescritti, prima di inviare  
i propri delegati al Congresso.

Art. 8. — Non più tardi di un mese  
prima del Congresso, i Comitati, le Pre-  
sidenze, le Associazioni di cui all'art. 6,  
debbono comunicare nome, cognome e  
indirizzo di ciascheduno dei propri de-

legati, scelti per loro rappresentanti al Congresso, al rispettivo Comitato Diocesano, il quale spedisce, in tempo utile, a ciascuna delle tessere di ammissione e di riconoscimento, forniti dal Comitato Generale Permanente.

Art. 9. — La tessera è personale, non può essere ceduta ad altra persona.

In caso che un delegato già fornito di tessera fosse impedito di prender parte al Congresso, l'Associazione a cui appartiene potrà surrogarlo con altro delegato il quale, presentando alla Segreteria Generale il regolare atto di delega, riceverà direttamente la tessera.

Art. 10. — Ogni congressista è tenuto a fare un'offerta non minore di una lira per le spese del Congresso, di lire tre, se desidera copia degli atti e delle deliberazioni.

Art. 11. — Le singole sezioni del Congresso terranno le loro adunanze una dopo l'altra nel medesimo locale perché vi possano assistere tutti i congressisti, secondo il programma e l'orario che verranno in seguito pubblicati.

La Presidenza Generale d'accordo coi Presidenti dei singoli gruppi Permanenti potrà fissare qualche adunanza o qualche conferenza speciale, con inviti personali anche ad estranei al Congresso.

Art. 12. — Il Presidente del Congresso dirige le discussioni, seguendo le norme consuetudinarie e, quando giudica sufficientemente svolto un argomento, chiede che il Congresso si pronunci, votando per alzata e seduta.

All'appello nominale si ricorre soltanto quando ci sia dubbio fondato sul numero dei voti pro e contro, oppure quando trenta congressisti ne presentino domanda scritta alla Presidenza.

Art. 13. — Nessun congressista può parlare sul medesimo soggetto per oltre dieci minuti e non più di tre volte.

E' assolutamente vietata la lettura di memorie, discorsi, manoscritti o stampati.

Ai soli relatori, prescelti dalla Presidenza del Congresso o dalle Presidenze dei singoli Gruppi Permanenti, è concesso di esporre leggendo le ragioni che suffragano le proposte e le conclusioni da essi presentate al Congresso.

Art. 14. — Le proposte approvate saranno consegnate alla Segreteria del Congresso, controfirmate dal Presidente della rispettiva Sezione e saranno pubblicate nel volume delle Deliberazioni del Congresso.

Art. 15. — Nei locali del Congresso, negli uffici di Presidenza o di Segreteria e nelle adiazioni soggette alla giurisdizione del Comitato locale, non si possono distribuire stampe od altro, né fare collette, senza il permesso della Presidenza.

Art. 16. — Durante il Congresso, in giorno, ora e luogo da stabilirsi, verrà celebrata una Messa in suffragio dei membri dell'Opera defunti.

Art. 17. — Spetta alla Presidenza del Congresso il deliberare sugli oggetti e casi non contemplati nel presente Regolamento.

Pei Congressisti.

AVVISO IMPORTANTE.

Avvertiamo nuovamente tutti coloro che desiderano partecipare al Congresso cattolico nazionale di Bologna — e speriamo che siano molti — che per far parte del Congresso bisogna avere la tessera di delegato di una associazione cattolica. Perciò conforme all'articolo 8 del sopracitato regolamento ciascun delegato mandi al nostro Comitato Diocesano (Comm. V. Casasola, via Prefettura 8) il proprio nome e cognome e indirizzo domandando la tessera che verrà subito spedita. Oltre ai delegati, tutti i membri del clero possono prender parte al Congresso (art. 5 comma h) però devono farne domanda col chiedere la tessera al Comitato Diocesano.

E' necessario però affrettare le richieste perché almeno cinque giorni prima dell'apertura del Congresso il Comitato Diocesano deve mandare alla Presidenza del Congresso i nomi dei singoli delegati.

I delitti dell'oro

— Io? Per che fare? A che interrogarmi? Io non so nulla, mormorò il vecchio piagnucolando. Io non... Io non ho nulla, nulla di nulla da dichiarare...

— Vediamo un po', signor Aubanon, rimettevi, riprese il signor de la Fourmiere con un tono di bonomia, in cui si scorgeva della deferenza. Non devesi forse al vostro zelo se questo mostruoso delitto è stato scoperto?... La società ve ne deve essere grata e... Voi avrete proprio dato prova di una rara... di un eccellente... lo, già, non posso che congratularmi... hem! hem! della vostra... Su, scrivete, Chapeaux! fini il magistrato come a conclusione di tutte quelle frasi, che aveva pronunciate rapidamente senza afferrare una, come era solito. Su, scrivete...

Aubanon si inchinò, e dopo alcune interrogazioni raccontò per filo e per segno tutto quello che alla mattina era avvenuto: il suo incontro con Guguin, i di-

La rivolta in Spagna

I gravi disordini di Bilbao.

Madrid, 28. — Dispaeci da Bilbao dicono che i giornali non si pubblicano, le strade sono piene di operai scioperanti, tutti i negozi sono chiusi. Gli scioperanti, penetrati negli uffici di un giornale, fecero cessare il lavoro. Furono sparati colpi di rivoltella.

Tutte le corporazioni hanno aderito allo sciopero. Il numero degli scioperanti è di 40.000 circa. Le ferrovie ed i tramvai non hanno potuto funzionare. Gli scioperanti hanno cercato di arrestare il lavoro nell'officina del gas, ma questa era difesa dalla cavalleria. Una banda di scioperanti ha scagliato sassi contro le vetture che circolavano. La polizia dovette caricarli. Dei colpi da fuoco furono sparati da ambo le parti. Vi furono dei feriti. Il circolo minerario è stato assalito. Le fabbriche appartenenti agli stranieri hanno iralberato le loro rispettive bandiere nazionali. Gli scioperanti hanno impedito il carico delle navi. Le operazioni di borsa sono sospese; è stato proclamato lo stato d'assedio. Due reggimenti di fanteria ed un rinforzo di genedarmia sono giunti.

Si ha poi da Barcellona che gli operai gasisti persistono a scioperare; oltre 3000 persone utilizzanti i motori a gas chiedono alla compagnia una indennità per il danno causato dalla mancanza del gas.

La grande miseria tra i boeri.

Londra, 28. — Un dispaccio da Capetown ai giornali riproduce le gran linee di un articolo pubblicato da Miss Hobhouse nel *Sout Africa News* che ha destato lo stesso rumore che le rivelazioni già fatte da essa sui campi di concentrazione. La scrittrice dichiara energicamente che la popolazione boera della nuova colonia si trova di fronte alla fame. I contadini prima della guerra erano ricchi proprietari, vivono ora della carità dei loro ex-servi cafrì. La maggior parte delle famiglie sono prive di casa e sono state costrette ad uccidere e mangiare i loro cavalli e muli, per non morir di fame. Le malattie decimano la popolazione. Il Governo, anziché far fronte allo stato delle cose, pubblica dei rapporti menzogneri dichiarando che la popolazione è felice, realista e prospera.

Agricoltura e commercio

Roma, 28. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre. Le notizie di questa decade non sono molto diverse da quelle della decade precedente. Nell'Italia superiore e centrale il tempo è stato propizio alla raccolta delle castagne ed agli ultimi lavori di quella del granoturco e della vendemmia.

Qualche pioggia più abbondante e generale avrebbe però avvantaggiato assai l'iniziativa semina del frumento e ciò specialmente in Piemonte e più ancora nelle Marche.

Il bisogno d'acqua continua poi ad essere molto maggiore nelle province meridionali, e nelle isole, dove la siccità appena interrotta da qualche debole pioggia ritarda la semina dei cereali e dei foraggi e fa scarseggiare i pascoli. Di queste condizioni meteoriche si è però giovata anche qui la vendemmia e si giova pure l'olivo, in quanto per il tempo asciutto, viene ad essere evitato il danno della mosca olearia.

Notizie in fascio

Napoli, 28. — Stamane alla stazione di Montecalvo per falso scambio vi fu un urto fra il treno 908 e il treno 905 proveniente da Napoli. Quest'ultimo ebbe danneggiata la locomotiva e il carro postale; tre viaggiatori del treno 908 furono lievemente feriti, altri riportarono leggere contusioni. Il treno 908 partì con 42 minuti di ritardo, il treno 905 con 91. In questo ultimo si dovette operare il trabordo della valigia postale.

Roma, 28. — A Corniglio l'altra sera si manifestava un incendio nel negozio di stoffe della signora Severina Tosini-Tanzi. Accorsero prontamente i carabinieri e alcuni popolani e il fuoco fu in breve spento mediante alcuni gettoli di... ottimo vino buttato lì per il sulle fiamme in mancanza dell'acqua necessaria.

scorsi fatti, l'apprensione ch'era nell'animo di tutti i contadini per la mancanza del padrone, tutto insomma, come era andata quella faccenda, nella quale aveva avuto una parte così importante.

— Cattiva giornata! disse terminando, cattiva per un povero vecchio, che bubolava da cinque giorni, preso da un febbre da cavallo addirittura, che gemeva ancor ieri, proprio a quest'ora, sotto le coperte...

— Davvero? Voi foste malato, mio bravo signor Aubanon!

— Oh! molto ammalato... questo diavolo di febbri mi saltò addosso... Guardate, noi siamo al giovedì, 29... Ebbene la febbre venne venerdì... Venerdì o sabato? La Blandine ve lo potrebbe dire; volete che la chiami?

— No, no, è inutile, disse il giudice sorridente; questo non interessa punto l'inchiesta.

— Ah, tu sei stato malato! disse il dottor Lasnier, volgendosi a Cinghiards. Perché non m'hai chiamato? Io scommetto che tu ti sei fatto visitare da quell'asinio col basto di Larivière... o da Jambin, quell'ubriaccone...

— Zitto, dottore! esclamò il giudice con aria di scherzo.

Genova, 28. — Il tempo è pessimo, la pioggia è torrenziale; in alcuni punti della città l'acqua invase le cantine e i pianterreni. Sestri ponente e Sampierdarena sono pure inondate, il servizio tramviario è limitato. In territorio di Sestri Ponente il torrente Chiarovegna inondata una casa i cui abitanti restarono salvi per miracolo. Si segnalò l'ingrossarsi di tutti i corsi d'acqua; si temono disgrazie e danni.

Padova, 28. — Domani alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Università si inaugurerà il 13° congresso nazionale di medicina interna, che sarà di un altissimo interesse scientifico.

Kiev, 28. — Ieri alla stazione di Schmerinka della ferrovia del sud-est avvenne un'esplosione in un vagone di un treno fermo. Due agenti, due telegrafisti e 53 viaggiatori sono stati feriti. Si ignora la causa dell'esplosione.

Tiflis, 28. — Ieri nel pomeriggio tre individui assalirono il governatore del Caucaso, Gaizine, che ritornava in vettura da una passeggiata insieme alla principessa. Il principe fu leggermente ferito alla testa e alle mani da colpi di pugnale. Gli aggressori furono inseguiti da un distacco di cosacchi e uccisi a colpi di arma da fuoco.

La cooperazione in Italia

Abbiamo accennato ieri alla nobile istituzione della cooperazione che tanti vantaggi reca alla società e specialmente alle classi operaie. Ci piace ora porre sotto gli occhi dei lettori una eloquente statistica dei grandi progressi fatti dalla cooperazione in Italia in questi ultimi anni.

La lega nazionale delle cooperative italiane, residente a Milano, ha pubblicato in questi giorni una statistica delle cooperative italiane esistenti nel 1902.

Escluso le banche popolari intorno alle quali si hanno le statistiche complete del ministero d'agricoltura, le indagini della lega si volsero sopra le altre dedici categorie di cooperative: cooperative di consumo, cantine sociali, distillerie cooperative, latterie sociali, forni e panifici cooperativi, cooperative di produzione e lavoro agricolo, di produzione industriale, di lavoro e di pubblici servizi, di costruzione di case economiche, di credito e casse rurali, consorzi e sindacati agrari, di assicurazione, cooperative scolastiche, e finalmente istituzioni di propaganda cooperativa.

I sodalizi cooperativi, considerati in questa pubblicazione, sono 2832, di cui 2199 nel regno. Di questi 643 sono federati nella lega, 1422 sono giuridicamente costituiti e 408 funzionano solo di fatto. 369 non hanno dichiarato la loro costituzione.

Nella graduatoria regionale assoluta, viene prima la Lombardia con 408 cooperative, seguono l'Emilia con 346, il Veneto con 259, il Piemonte con 250, la Toscana con 232, la Sicilia con 150, le Marche con 106, la Liguria con 103. L'ultima è la Basilicata con 8.

Non meno interessante è la statistica del numero dei sociin rapporto a quello degli abitanti e delle cooperative. A tutto il 1901 i membri delle 2119 cooperative del regno erano 567,350 ossia un socio per ogni 58 abitanti e una media nazionale di 258 soci per ogni cooperativa.

Primo viene il Piemonte con 244,001 soci. Seguono il Lazio con 27,862, la Liguria con 25,486 soci, la Lombardia con 94,765, il Veneto con 29,217, l'Emilia con 52,437. L'ultima è la Sardegna preceduta dalla Basilicata e dalla Campania.

Il patrimonio sociale complessivo era di L. 74,121,046 82 con una percentuale di 13,706.70 per cooperativa.

Passando alle suddivisivi delle società cooperative secondo l'oggetto dell'impresa sociale vi hanno 861 cooperative di consumo, 454 cooperative di lavoro e pubblici servizi, 350 banche cooperative e casse rurali, 153 cooperative di produzione industriale, 138 consorzi e sindacati agrari, 48 cooperative per costruzioni, 89 latterie sociali, 29 cooperative di produzione e lavoro agricolo, 25 foni e panifici cooperativi, 25 cooperative d'assicurazione 14 cantine sociali e distillerie 13 cooperative scolastiche.

Ricordando il numero dei soci, ricordando che molte società non risposero all'appello, e aggiungendo la massa totale di 1880 cooperative di credito ricomprese nelle statistiche in questione, on è er-

— Bah! tornò a dire Aubanon, che aveva ripreso coraggio. Con un'infusione di fiori di sambuco, la Blandine mi ha guarito. Io non sono ricco abbastanza da far venire il medico della città a spendere quaranta soldi...

Determinato questo piccolo incidente, venne chiamato Guguin. Il giudice, dopo di aver rivolte al contadino le solite domande: Petà, il nome, la condizione, incominciò l'interrogatorio in questa maniera:

— Quale è stato il giorno e l'igual ora avete voi veduto Raimondo ascal per l'ultima volta?

— Ieri l'altro, martedì 27 aprile, otto ore di sera, riprese il domestico senza esitare.

— Quella sera là che cosa avete ito, voi tutti, qui in cascina?

— Diana! Io non so, io... di scalo- lasso non ci fu nulla, non ci fu... La notte, i lavoratori son tornati dai campi, dalle vigne, i pastori dai prati... si rimò il bestiame a casa... gli arnesi venno messi sotto le tettoie... come tutti gli altri giorni: ecco. Il padrone era allegro, buon umore, non aveva le lune, propri allegro dall'ordinario; aveva lavorat anche lui, con gli altri lassù, nelle vign

ronco il credere che i cooperatori superano il milione, e se si adottano i criteri dei cooperatori inglesi e francesi, e si considera che i benefici di ogni socio si estendono a una media di 5 persone, si verrebbe alla conclusione che ben 5 milioni risentono l'influenza benefica del movimento cooperativo.

Uno dei pregi essenziali della cooperazione italiana è quello di non essere capitalistica ed a ciò l'incoraggia il presidente inglese della *International cooperative Alliance* in una lettera riferita nel volume. Egli fa osservare che tutti ammirano le cooperative inglesi per i loro profitti, per i loro dividendi, ma non un sollievo di partecipazione agli utili va ai lavoratori. La cooperazione inglese non profitta che poco ai poveri, cui dovrebbe principalmente giovare e per cui fu creata.

Una prova di questo pregio della nostra cooperazione è che gli utili annui non superano i 3,756,781 lire, su 567,555,860 lire di affari; che sopra un capitale sottoscritto di L. 55,943,921 c'è un fondo di riserva per 11,062,398 e che esse più che a compensare il capitale tendono a migliorare la mano d'opera.

Meditano i lavoratori il lato utile e sano che si sprigiona da questa pochissima fra le molte cifre, riflettenti il movimento cooperativo italiano!

Il mistero della donna scomparsa

Roma, 28. — Le risultanze delle notizie che alcuni giornali danno sulla misteriosa scomparsa della signora Rosada aggravano sempre più la condizione dello sconosciuto figlio, l'avvocato Giulio.

Tutte le attività della questura di Roma si rivolgono adesso alla ricerca della Rosada e le supposizioni più ragionevoli che si fanno è che il Giulio abbia uccisa la madre come tutto induce a ritenere, e che il cadavere della povera signora sia stato poi nascosto nei banti che il figlio spedi per destinazione ignota; o che esso sia stato precipitato in qualche burrone presso il Gran Sasso o dei Colli Laziali dove la signora fece col figlio parecchie escursioni, o che la signora uccisa sia stata sepolta in una delle cave sotterranee che si trovano fuori della città. Quest'ultima supposizione pare la più verosimile, giacché il Giulio fu visto frequentemente da carrettieri e cavatori di pozzolana.

Al delegato Paoletti venne oggi recapitata una lettera anonima proveniente da Bari scritta in un mezzo foglietto di carta comune a righe, piegato in due e del seguente tenore: «La mia buona e amata cugina Antonietta Mazza fu assassinata dal figlio Giulio fuor di Roma. Adesso mi sento tranquillo d'animo. Signor delegato, non mostrate la lettera a Giulio; infame se prima non lo arrestate. Fate giustizia. Addio!»

La questura lavora attivamente alla ricerca del cadavere.

Contro la tratta delle bianche.

Berlino, 28. — Oggi fu inaugurato il secondo congresso nazionale tedesco contro la tratta delle bianche. Erano presenti il rappresentante del cancelliere dell'impero, parecchi ministri e molti deputati.

Il maggiore Wagener lesse la relazione annuale; rilevò le difficoltà con cui deve lottare il movimento, iniziato in Inghilterra; e parlò dell'opera del comitato nazionale tedesco, che smascherò quarantasei mercanti di ragazze e salvò cinquantasei giovinette.

210 chilometri l'ora!

Berlino, 28. — Il carrozzone Siemens della Società generale dei treni elettrici raggiunge oggi, nell'esperimento fatto sul tratto Berlino-Gossen, la velocità di 210 chilometri l'ora. E' la massima velocità ottenuta finora.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

28 ottobre.

Altro che la favola di Saturno!

Quante volte quello che i fantastici pagani avevano nei loro miti, diventa cosa reale frammezzo ai popoli i più democratici e patriottici per soprassello. Saturno divorava i suoi figli. E nell'Italia fatta e dove, giusta la frase piena di verità del grande romanziere, sono da farsi

di Blanzay... All'Angelus tutti ci siamo messi a tavola, si mangiò la zuppa, del salame coi cavoli, del formaggio... ecco. E in mia fede, il padrone quella sera ha portato su dalla cantina una decina di litri di vino bianco, ma di quello spumante, e si è bevuto alla sua salute e a quella della signorina Susanna, si è bevuto... ecco.

E mentre preferiva queste semplici parole, con un accento di sincero rammarico, il bravo giovinotto aveva gli occhi pieni di lacrime.

— E che cosa avete fatto dopo cena?

— Qualcuno entrò qui a veglia... Gli altri sono andati a coricarsi. Ma a nove ore tutti dormivano, perchè sono stato io che ho chiuso l'ultimo uscio.

— E Pascal?

— Oh! lui, era entrato non appena l'ultima bottiglia fu vuota. Si è chiuso nella sua camera, raccomandando che non lo si disturbasse, che non si preoccupassero di lui, anche se tardasse fino a mercoledì a comparire alla Sigoulette. Noi si ha pensato, ch'egli partisse forse per andare a prendere sua sorella nel paese di Gex. Il padrone non poteva soffrire i curiosi, perciò nessuno è andato più in là colle interrogazioni...

gli italiani, è il popolo quello che resta divorato e insultato. Ecco un esempio. Qui i contadini mirano a istituire una latteria sociale turnaria per poter alimentare la macchina del loro corpo con un formaggio di buon alimento e di relativa spesa; perciò si distaccano da una società latteria la quale ha vincolato i soci a portare il latte per 50 anni senza che i soci stessi nella maggior parte sappiano di passare sotto le forche di questa schiavitù. Ora distaccandosi alcuni dalla prima società per aderire alla turnaria, la Presidenza fa chiamare dal Conciliatore queste ditte per pagare la multa e obbligarle a riportare il latte alla prima latteria fino al termine dei 50 anni. Il Conciliatore per molti motivi non si pronuncia; i contadini fremono perchè dicono di voler finalmente provvedere anche ai loro interessi e non solo a quelli della Presidenza.

Fu a questo punto della questione che un personaggio domiciliato qui guardando ai due più grossi borghi Pozzo e Sacco dove abitano i contadini rivendicanti i propri diritti, ebbe ad esclamare con enfasi degna di un amatore del popolino... « Sono tanti orsi; da qui ci vorrebbe un cannone e mitragliarti».

Poveri contadini ignoranti! Sì, questo titolo ve lo meritato: non avete imparata la storia di Tommaso Aniello e delle sanguisughe umane? Unitevi in comizio e trattate con tutta serietà e calma i vostri interessi e col vostro contegno franco e sereno mostrate che voi ad altri potreste ragionevolmente affidare quei titoli da serraglio. So che parlo al vento, ma ho avuto bisogno irresistibile di parlare, indignato per quel popolo, cui appartengo, tanto liscio e tanto bistrattato.

Cividale

della.

27 ottobre.

La morte del cappellano di Gagliano.

Togliamo dalla *Patria del Friuli*: Il giovane cappellano di Gagliano don Antonio Maring di Cividale, venerdì scorso, si apparecchiava a celebrare la messa, quando si accorse che le gambe gli si irrigidivano e le forze gli venivano meno, tanto che dovette mettersi subito a letto, dal quale, disgraziatamente, non doveva più levarsi.

In breve tempo perdette completamente l'uso di tutte le membra; a nulla valsero le cure dei medici dott. Sartogo e prof. Pennato, (quest'ultimo chiamato agli estremi) che lo stato dell'infermo era tale da non lasciar alcuna speranza di guarigione.

Ed oggi alla 1 pom. rendeva l'anima a Dio, circondato da parenti e da parecchi sacerdoti.

Alcuni dicono che la causa della malattia del giovane cappellano, sia stata una forte paura provata nella notte in cui ebbe la canonica visitata dai ladri.

Alle 3 di stasera 28 ottobre, la salma veniva trasportata al cimitero di Cividale movendo dalla Chiesa par. di Gagliano. Il concorso del pubblico, quantunque il tempo fosse piovoso, fu assai numeroso.

Una trentina di preti e chierici precedevano il feretro, che veniva portato a mano da giovanotti del paese, e subito dietro venivano i parenti e gli amici dell'estesio, ed oltre un centinaio di parrocchiani, che lo accompagnarono fino al Cimitero, in Gruppoignano, dove fu data l'assoluzione dal M. R. parroco di S. Biagio.

Magnano

28 ottobre.

Contro il segretario.

La popolazione, decisamente, vuole che il segretario Cozzi se ne vada. Dopo una prima clamorosa dimostrazione contro di lui, stasera ne fece un'altra.

Non credo, per adesso, opportuno entrare in merito alla questione, che tiene agitato questo pacifico paese.

S. Giorgio di Nogaro

28 ottobre.

Aggressione.

L'altra sera, ritornando da Palmanova, Maria Bertoldi maritata Lardo di Malisano, fu aggredita a scapo turpe da uno sconosciuto. Questo fu posto in fuga da sopraggiungere di una carretta.

Si spera che l'individuo venga scovato dalla giustizia e segnato da esemplare condanna.

— Ma non avete osservato se portasse con se qualcosa?... Questa bottiglia d'acquavite, per esempio?

— Oh! ve n'è 50 nella sua camera. Salvo il rispetto, ma il padrone ne beveva dell'acquavite... sa ne beveva! S'ubriacava spesso... parlando sempre con rispetto... Ah, diavolo! mi dimenticavo, quella sera là aveva fra le mani una lanterna di rame, con dei vetri rotondi, grossi, una lanterna da carrozza, ecco.

— Una lanterna? ripeté il giudice stupefatto. Ma voi non abbiamo trovato nulla di quanto mi raccontate. Brigadiere... voi frugherete dappertutto, in tutti i cantucci... specialmente più, là nel vecchio cimitero e sotto la finestra... ma subito capite? Ed ora vediamo, mio amico, raccogliete la vostra memoria; la più infingente e leggera circostanza ci può mettere sulle tracce dell'assassino.

— Ebbene, rispose Guguin corrugando la fronte, come se chiamasse a raccolta tutti i suoi ricordi, con una tensione grande del suo spirito... No, no, non mi rammento d'altro... la lanterna... ecco, è tutto quello che ho veduto.

— Conoscete voi dei nemici di Raimondo Pascal?

(Continua.)

Teor

29 ottobre.

Ancora dell'effero assassinio — La scoperta dei colpevoli — Arresti sensazionali.

Nella mia corrispondenza di ieri vi diceva come si prevedessero degli arresti sensazionali, e di fatti ieri sera verso le 21 dai carabinieri vennero arrestati Antonio e Luigi Corrado, cognati della vittima, e il suocero Francesco Corrado.

Chi era la Maria.

La disgraziata vittima chiamavasi Maria Battistutti fu Giacomo e fu Elisabetta Comizzo. Nacque in Aris il 18 dicembre del 1878.

L'infanzia sua fu disgraziata come fu disgraziata la sua vita di sposa.

Rimasta orfana ancor giovanetta se ne andò in casa di suo fratello, ammogliato a Teor, e assieme a lui visse finché andò sposa a Corrado Pietro, col quale si unì col solo vincolo religioso.

Tre mesi dopo le nozze il Pietro dovette abbandonare la sposa per recarsi sotto le armi. Dopo sette mesi di vita militare in un reggimento di stanza a Nocera-Umbra il povero Pietro morì e la disgraziata Maria rimase vedova e madre di un bambino, a cui pose il nome del nonno, Francesco.

La poveretta si raccolse tutta nel suo dolore, non pensando che alla educazione del piccolo Francesco ed ai doveri domestici.

Calunnie.

Malgrado la sua vita dedicata al lavoro ed alla educazione del figlio, la gente maligna del paese cominciò a sussurrare sulla sua onestà. La voce adagio adagio assunse carattere generale e la Maria dovette assoggettarsi ad una visita del medico dott. Pividori. La visita riuscì a suo favore, e le voci lì per lì tacquero; ma poi ritornarono a farsi sentire più forti ed insistenti.

La sera del delitto.

Fin dal mattino del lunedì la Maria trovavasi in un campo del Corrado, distante circa trecento metri dal paese. Era con lei il cognato Luigi ed entrambi raccoglievano in covoni il fieno falciato il giorno innanzi. Verso sera la Maria e il cognato partirono assieme dal campo, avviandosi verso casa. Ad un certo punto la Maria si divise dal cognato dovendo questi recarsi da certi Colovatti a prendere un fieno di cavallo.

La Maria portava sulle spalle la forca (tridente), e siccome per superstizione dei contadini, si vuole che rechi disgrazia entrare in casa coi tridenti, la povera Maria ritornò sui suoi passi per nascondere il tridente fra i covoni di fieno. Il cognato proseguì frattanto verso casa.

Domandategli dalla famiglia ove fosse la Maria, rispose loro ciò che sapeva. Aspetta, aspetta. La polenta fumava sulla tafferia, la cena era pronta ma la Maria non arriva ancora.

Stanchi di aspettare si misero alla ricerca, unendosi a loro anche una quarantina di altri paesani. Cerca di qua, cerca di là, la donna non si trova.

Nel domani il cadavere viene scoperto. Accorrono i carabinieri, l'autorità, si fanno le indagini, si visita il cadavere. E i parenti? Sono là, sempre con la medesima faccia, senza dimostrare nessun sentimento, nessun dolore per l'orribile omicidio, perpetrato sopra un membro della loro famiglia.

L'unica frase che il vecchio padre dice: «Disgraziati non mancin mai!»

I sospetti.

In seguito a questo contegno freddo e cinico dello suocero. L'autorità si mise in sospetto. Dalle indagini eseguite minuziosamente dall'autorità si scoprì che il vecchio Corrado alla sera cambiò di vestito perché la mattina fu veduto da diverse persone con un vestito di color rosso chiaro e alla sera con uno più scuro.

In una perquisizione operata nella sua casa non si rinvennero che un paio di calzoni tutti lordi di fango.

Dei gravi sospetti nascono pure all'autorità in seguito ai continui svenimenti a cui andava soggetta il vecchio nella giornata di ieri.

Chiamato il Corrado in Municipio per un interrogatorio, assunse un contegno cinico e leggeva degli appunti in un suo taccuino. Messo a confronto col cadavere seppe assistere impossibile alla vista della nuora trucidata si orribilmente.

Dopo quattro ore di interrogatorio, venne dichiarato in arresto.

Vennero pure poco dopo arrestati anche i due figli Luigi ed Antonio; ma la loro responsabilità non è ben assicurata.

Da una minuziosa autopsia operata dai medici si riscontrò che la Maria era nel quinto mese di gravidanza. Il feto era morto per soffocazione in seguito alla morte della madre.

Le armi adoperate per uccidere erano un massing ed una roncola.

Oggi i tre arrestati verranno tradotti nelle carceri della vostra città.

Soror.

Bagnarola

Festa straordinaria.

27 ottobre.

Favorita dal tempo, qui domenica ebbe luogo la solenne benedizione del Vessillo delle Figlie di Maria, lavoro ruscissimmo dal modesto ed altrettanto ottimo pittore Giov. Maria Lendaro, da Feletto. Come la cerimonia Mons. Bidoli can. della

Metropolitana di Concordia; fungevano da padrini la contessa Amalia Freschi ed il bar. Di Salvo, delegato dal signor Gregorio Braida. A mezzogiorno fu accolta con entusiasmo la filarmonica cattolica di Adorgnano, la quale brillantemente suonò i sacri inni nella lunga e solenne processione. Alla sera fuochi ottimamente eseguiti dal vostro brano Fontanini, intermezzi dal concerto della banda.

Il concorso di gente fu straordinario, nessun inconveniente, la gioia fu la nota predominante. La banda di Adorgnano per il suo contegno sodo e dignitoso si è accaparrata la simpatia di tutti; questa è la miglior lode e il miglior certificato che possano desiderare. Il lunedì 26 ben trentasei giovani si recarono in pellegrinaggio alla tomba dei SS. Martiri, salutati alla partenza ed all'arrivo in paese dal suono giulivo delle campane.

Vind.

Nel campo delicato

E ora si domanda

«... che razza di garanzie abbia la libertà a Udine, con cotesta razza di agenti, agli ordini del Municipio e del Ministero dell'Interno — pare che gli uni equivalgano agli altri nella mania abbraccatoria — che così profondamente ignorano le disposizioni dello statuto e della legge e il diritto dei cittadini; così facilmente abusando dei poteri di che sono investiti per la tutela dell'ordine; che «mettono dentro» un cittadino, inventandogli accuse di fantastici oltraggi, come niente fosse.

E' evidente che la mortificazione delle sentenze tardivamente riparatrici, né indennizza il cittadino sacrificato, né giova a metter giudizio a codesti prepotenti monturati.

Che s'ha da fare? Prendersi in pace questo stato, per cui un cittadino qualunque può trovarsi d'un tratto in carcere preventivo... per 56 giorni, senza aver fatto nulla di male?»

Di chi credete sia questa prosa? Del Giornale di Udine? No. Della Patria del Friuli? No. E' di quei Friuli — che mentre fa il diavolo a quattro per l'arresto di un Fior, mentre protesta con una colonna di prosa vibrata per 56 giorni di detenzione subita innocentemente da un povero diavolo — nulla trova a ridire, anzi giudica giusto, anzi s'imbesta per le nostre proteste che don Bortolo Binutti, innocente, si mandi e si tenga per più di undici mesi in carcere! — Come si vede, qui manca l'equilibrio.

Nel dubbio.

Il Friuli di lunedì sentenza che il giudice istruttore — nel dubbio — rimette l'accusato nelle mani della giustizia. Nel nostro caso l'avv. Contin, giudice istruttore per il processo del Mago, nel solo dubbio che don Bortolo Binutti fosse colpevole, doveva ordinare l'arresto e rinviare davanti ai giudici.

Quale poi fosse il dubbio dell'avvocato Contin, lo si deduce dalla lettura dell'istruttoria voluminosa, che teniamo qui sul tavolo. Essa è compilata con uno scopo preciso, che è quello di riversare tutta la responsabilità dei fatti accaduti su Don Bortolo Binutti, e di sensare quella canaglia di Mago, che il pubblico udinese potè conoscere e valutare al processo. Ne volete un brano conclusionale? Ecco.

«Ritenuto che se qualche cosa di strano si appalesa nel modo con cui i reati stessi vennero perpetrati, se ne deve riversare la causa nella qualità dei soggetti che vi presero parte. Dappochè da un lato si ha un sacerdote di turpe condotta, il quale calpestando ciò che in lui doveva essere di più sacro, si serve di Dio e del Dogma come arnesi per estinguere la sua insaziabile sete di denaro; dall'altro avvi il Juri (il Mago) mente zotica e credulo, che con la sua triste passività travolge se e i suoi nella comune rovina ecc. ecc.»

Ecco un saggio dello scrivere nobile dell'avv. Contin a riguardo di don Bortolo Binutti. Pel Contino questi è il reo, il Juri un povero diavolo, zotico, credenzione, raggirato. Il pubblico udinese invece, assistendo al processo e sentendo il Binutti e il Juri, ha riformato fin dalla prima udienza il giudizio dell'avv. Contin; e ha riconosciuto nel Binutti un ingiustamente accusato non basta, ma anche una persona assolutamente incapace dei fatti imputatigli; e nel Juri una canaglia matricolata di primo ordine. E non ci voleva per verità grande comprendonio per così giudicare!

Un monito.

«... Ma il Crociato perchè insiste con tanta virulenza negli attacchi contro due nostri magistrati, che possono anche aver sbagliato, in un recente processo, ma sulla cui esemplare rettitudine nessun gaudente può elevare il più piccolo dubbio? Dopo il primo sfogo che viene dall'interesse diretto dell'uomo e che si chiama perciò umano, pareva che non fosse altro da dire.

Invece l'organo della Curia, che ha amici autorevoli, dei quali è proverbiale il rispetto verso la legge e la magistratura, adottò i metodi dei nostri giornali radicali, che pur essendo notoriamente ispirati da avvocati, non si peritano di scagliarsi contro le sentenze che danno loro torto, e contro i magistrati che le hanno pronunciate.

E questo, ci consenta l'egregio e valente direttore del Crociato, non ci pare bello né intonato con l'indole del suo giornale».

Così il Giornale di Udine di ieri. Il linguaggio e il contegno che noi teniamo

contro due magistrati della nostra città — prima che ad altri — secca a noi.

Noi vorremmo non tenerli, perchè non siamo settari e non operiamo perciò per livore personale; ma vorremmo prima non fossero accaduti i fatti che sono accaduti. Abbia la bontà il direttore del Giornale di Udine di procurarsi una intervista con don Bortolo Binutti; lo interroghi sul modo che fu trattato in carcere dall'avv. Contin — e poi dica, nella sua lealtà e nella sua anima ribelle a ogni sopraffazione, se il nostro linguaggio e il nostro contegno non sono giustificati, anzi doverosi.

S'informi il collega del contegno tenuto dall'avv. Tesconi durante il processo, del quale lui — in ferie — s'interessò staremmo per dire più del P. M., e terminato il quale — lui in ferie e senza aver avuto incarico — produsse ricorso in Appello. S'informi di questo e poi giudichi il nostro contegno e il nostro linguaggio.

Noi abbiamo abbastanza elementi per dubitare non si abbia voluto incrudelire contro un prete perchè prete. E contro questo principio settario protestiamo.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 30 — b. Benvenuta B.

Nel Celeste Impero.

Il Governo Imperiale Cinese, ha partecipato ai rappresentanti esteri che d'ora innanzi, non conoscerà più validi gli acquisti di case e terreni che venissero fatti da stranieri in Pechino.

Secondo i trattati vigenti, il Governo cinese ha il diritto di contestare ai cittadini esteri, la facoltà di possedere immobili nella capitale, che non è aperta al commercio straniero.

Si pone ciò, a conoscenza di quei connazionali che potessero averne interesse. Il duello fra due sergenti del 24 cavalleggeri Vicenza.

Ieri alle due fuori porta Pracchiuso in un campo aperto presso il «Torre» si batterono alla spada, i sergenti del 24 cavalleggeri Vicenza, Tanos Salvatore e Cavalchini Ernesto. Al terzo assalto il Cavalchini rimase ferito al braccio ed al collo. I due avversari si riconciliarono.

Le cause del duello sono le seguenti: Sere sono i due suddetti sergenti stavano giocando, in quartiere alle carte. Fra i due per ragioni di gioco sorse una disputa con seguito di schiaffi applicati dal Cavalchini sulla faccia del Tanos.

All'offesa seguì la sfida e così ieri il Tanos lavò nel sangue l'onore ricevuto!!!

Padrini del Cavalchini erano Armenta Michele e Bergamini Giovanni, per il Tanos Marino Francesco e Buccia Riccardo tutti sottotenenti. Lo scontro era diretto da un tenente del reggimento.

C'erano pure i medici dell'ospedale militare Zanuttini e Zitta e il capitano Rossi.

Malgrado che si facesse tanto scalpore attorno a questo avanzo di barbaria l'autorità non seppe impedirlo.

Ragazzo disgraziato.

Venne ieri medicato ed accolto al nostro ospedale Lius Ermenegildo d'anni 10, di Lauro, da Laipacco per una ferita da taglio a dorso della mano sinistra con recisione del tendine esterno dell'indice. La ferita se la produsse giocando con un coltello. Guarirà in otto giorni.

Fonditore ferito.

Il fonditore Sandoni Antonio d'anni 19 di Giuseppe, accidentalmente si fece, una ferita da taglio alla regione anteriore della coscia destra. Guarirà in otto giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 28 ottobre 1903.

Table with 2 columns: Rendita and values. Includes 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with 2 columns: Banca d'Italia and values. Includes Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba and values. Includes Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0 and values. Includes Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro) and values. Includes Londra (sterlina), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

CRONACA RELIGIOSA

Chiesa RR. PP. Cappuccini.

Domenica 1 novembre solito giorno di ritiro per Terziani Francescani. Mattina ore 6 1/4, S. Messa per la Congregazione. Sera ore 3, Conferenza, dopo la quale sarà impartita la Benedizione Papale. Indulgenza Plenaria.

PICCOLA POSTA

G. M. — L'una si e l'altra no per tanti motivi che ti direi a voce, e sentiti i quali, mi daresti ragione.

C. R. — Mi domanda se pubblicheremo anche quest'anno i libretti di propaganda? Guardi un po'; dei libretti dello scorso anno si sono da incassare ancora cinquecento lire. Ora questo fatto è tale da darci ben poco incoraggiamento. Del resto stiamo ora per decidere.

Mons. C. B. — Sì, siamo proprio risoluti a non dare più il giornale se non verso pagamento anticipato. Grazie del denaro speditoci.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Andamento fermo; affari discreti; prezzi sempre uguali. Grandoturco nostrano comune da 10 a 10.75, quel fino da 11.25 a 11.75, il gialloncino da 12 a 12.60 l'ettolitro — Segala da 12.25 a 12.50 l'ettolitro — Frumento da 20.50 a 21.20 il quintale — Avena da 15 a 15.20 pure il quint.

Carni.

Ecco i prezzi delle carni sulla nostra piazza: Buoi da L. 125 a 132 — Vacche da 105 a 115 — Vitelli da 90 a 95.

Foraggi.

Fieno dell'alta da lire 4.50 a lire 5.00 al quint. Fieno della bassa > 4.00 > 4.50 > Paglia > 3.20 > 3.30 > Erba Spagna > 5.75 > 6.00 >

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

LATTERIE!

Il CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

D. L. Spellanzon Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento, Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0. Piazza Vittorio Emanuele, Vicino al Caffè Corazza. Via Balloni, Lo Piano.

FERRICINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente «nella cachessia palustre». Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli perfezionati. Prodovoli riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà. Deposito per la Provincia presso

Ellero Alessandro Cambio Valute UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovati vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

Annuario d'Italia

L'Unica Guida Generale del Regno — Edito ogni anno dal 1836 — Volume di 3200 pag. - 1,300,000 indirizzi

CONTIENE: — Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligenza, ecc. — Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc. — Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commerciali d'Italia e Principali dell'Estero. — La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti. — Prezzo di vendita del volume L. 25, nei sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno. — SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE — GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbinato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Martinuzzi Francesco**

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 13.57	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.21	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Cividale Udine</i>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.54	9.55	O. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>Udine Trieste</i>			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.30 M. 8.07	9.58
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	<i>Udine Venezia</i>			
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.25 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Pass. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**\* PREZZI MODICISSIMI \***

**GIUSEPPE BONANNI**

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

**La nostra Tipografia**

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

**Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.**

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.